



# **Richiesta di modifica normativa su alcuni aspetti critici rilevati nel Codice dei Contratti Pubblici D. Lgs 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.**

## **CNA SICILIA**

**UNIONE COSTRUZIONI**

**UNIONE INSTALLAZIONE E IMPIANTI**

**Marzo 2018**

---

**Tel. 091.58 28 33**  
**Fax 091.32 58 06**

Via Francesco Crispi n. 72  
Palermo

<http://www.cnasicilia.it>  
e-mail: [sicilia@cna.it](mailto:sicilia@cna.it)

---

### Sommario

Libera concorrenza e sostegno alle PMI _____	1
Procedure espletate con OEPV _____	4
Criteri di aggiudicazione del “prezzo più basso” art. 97 _____	5
Problematiche ancora non risolte _____	7
Revisore art. 105 del D.Lgs. 50/2016 _____	8

**Verificato l’andamento del mercato degli appalti pubblici dall’entrata in vigore del Codice dei Contratti D. Lgs 50/2016 e delle s.m.i. intervenute, vengono di seguito evidenziati alcuni aspetti normativi che penalizzano il settore dell’artigianato e della PMI alla quale bisognerà porre rimedio nel minor arco temporale possibile...**

## **Libera concorrenza e sostegno alle PMI**

### **Libertà di partecipazione alle gare pubbliche.**

**Garantire ed aumentare il numero dei partecipanti alle singole procedure pubbliche.**

Necessita garantire ed aumentare il numero dei partecipanti alle singole procedure pubbliche anche negoziate, al fine di favorire la più ampia partecipazione concorrenziale **evitando che molte imprese rimangano fuori dal mercato.**

**Favorire la più ampia partecipazione concorrenziale evitando che molte imprese rimangano fuori dal mercato.**

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una selezione indiscriminata di imprese partecipanti alle singole procedure; non sono stati garantiti i principi oggettivi di scelta del contraente sia nelle procedure negoziate tantomeno nelle manifestazioni di interesse. Si chiede al legislatore di permettere la libera partecipazione alle gare d'appalto evitando condizionamenti di qualunque tipo (sorteggi, selezioni di interesse, procedure negoziate, etc.), poiché dalle indagini riscontrate negli ultimi mesi le procedure pubbliche sono state condizionate da scelte soggettive che hanno deteriorato il regolare corso degli affidamenti pubblici.

### **Semplificazione delle procedure di gara.**

Al fine di accelerare, semplificare e rendere più efficiente il controllo documentale delle imprese concorrenti agli affidamenti pubblici, si chiede al legislatore di realizzare un database informatizzato che raccolga i requisiti delle singole

**Semplificare e rendere più efficiente il controllo documentale delle imprese attraverso la realizzazione di un database informatizzato che raccolga i requisiti delle singole imprese.**

**Innalzamento della soglia a € 258.000 per la partecipazione alle gare senza il possesso dei requisiti Soa.**

imprese, all'interno del quale far confluire i dati e le dichiarazioni sostitutive di quest'ultime.

Attraverso il database si potranno semplificare i procedimenti di verifica documentale in fase di gara.

La banca dati potrebbe essere realizzata estendendo la piattaforma informatica di raccolta dati dell'ANAC (nel casellario delle imprese) o abbinando i dati stessi al controllo del DURC, che attualmente certifica solo la regolarità contributiva.

Così facendo oltre a semplificare le procedure di gara si ridurrebbero notevolmente le incombenze sia per le stazioni appaltanti che per le imprese partecipanti, uniformando il modello documentale al DGUE.

Le ditte concorrenti alla gara, essendo già registrate regolarmente sul portale, dovrebbero per le singole procedure indicare unicamente le relative qualifiche, le quote di partecipazione ed esecuzione in caso di associazione tra più imprese, oltre naturalmente produrre le garanzie richieste (per la quale sarebbe auspicabile anche in questo caso pensare ad un'unica cauzione che garantisca gli Enti Appaltanti) e la specifica offerta.

**Sostenere le PMI e l'artigianato.**

Ampliare il mercato alle imprese artigiane e alle PMI garantendo la partecipazione alle gare pubbliche senza il possesso dei requisiti SOA sino alla soglia di € 258.000.

Questa proposta, non modificherà i requisiti di idoneità professionale, la capacità economica e finanziaria e le capacità tecniche-professionali che gli operatori economici dovranno dimostrare per l'esecuzione dell'appalto, **favorendo però la crescita delle PMI e dell'artigiano**, nel rispetto degli standard di qualità e dei controlli che le società organismi di attestazione (SOA) dovranno effettuare qualora le imprese vogliono qualificarsi (per la 1° classifica).

In funzione delle innovazioni che oggi sempre di più caratterizzano il settore delle costruzioni, dalla tutela dell'ambiente alle prestazioni dei materiali in termini energetici, ecc., si chiede la predisposizione di una normativa che disciplini l'ingresso degli operatori economici delle costruzioni abilitando gli stessi a concorrere nel mercato pubblico, secondo i regolamenti Europei di selezione degli operatori economici.

Sarebbe inoltre auspicabile che il legislatore estenda la partecipazione alla Cabina di Regia, prevista ai sensi dell'art. 212 del nuovo codice dei contratti pubblici Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche alle Associazioni di categoria per consentire alle stesse di apportare il proprio contributo.

**Prevedere  
l'aggiudicazione  
e con  
procedura di  
OEPV  
sopra la soglia  
comunitaria  
di € 5.548.000.**

**Rendere  
obbligatoria e  
non  
discrezionale  
per l'Ente  
l'OEPV sopra  
la soglia  
comunitaria.**

## **Procedure espletate con OEPV**

Innalzare alla soglia comunitaria, € 5.548.000, l'aggiudicazione delle gare pubbliche con modalità di OEPV, rendendo la stessa obbligatoria e non discrezionale per le stazioni appaltanti. Diversamente da quanto auspicato l'intervenuta OEPV, rappresenta in ordine cronologico un ultimo ostacolo procedurale. La stessa non garantisce:

1. la trasparenza nella scelta dell'offerta selezionata, poiché le scelte soggettive, possono essere facilmente alterate;
2. l'accesso alle PMI, per gli spropositati costi di gestione e per le continue metamorfosi perpetrate nei criteri di selezione delle imprese (chi dispone di maggiori risorse economiche, può permettersi maggiori investimenti);
3. degli adeguati tempi procedurali nello svolgimento delle gare di appalto;
4. un'attenta verifica del progetto, potendo le imprese intervenire solamente su aspetti di dettaglio;
5. criteri di selezione e di valutazione delle offerte tecniche eque, a vantaggio delle grandi imprese (o contenitori di quest'ultime) compromettendo il settore dell'artigianato e delle PMI.

L'OEPV, ad oggi, ha semplicemente eliminato il massimo ribasso nelle gare pubbliche **ampliando la possibilità di "discrezionalità"**, in un settore definito vulnerabile, perché propenso all'insorgenza di condotte illegali.

## **Criteri di aggiudicazione, revisione del “prezzo più basso” art. 97**

---

**Rivedere l’art. 97 nei criteri di aggiudicazione con “prezzo più basso” eliminando la formula di scelta del contraente ad incremento costante. Tutti i commi presenti nell’art. 97 innalzano costantemente la media di aggiudicazione.**

**Reintrodurre la variabile in diminuzione già presente nel D. LGS n. 50 del 18 aprile 2016 (art. 97 comma 2 lett. D), che serviva a mediare i ribassi di aggiudicazione.**

### **Revisione dell’art. 97 D. Lgs 56 del 19 aprile 2017**

Come rilevato, il Codice dei Contratti ha **aumentano a dismisura le procedure negoziali e la discrezionalità nelle mani della pubblica amministrazione, precludendo la libera partecipazione delle imprese alle gare pubbliche.**

Contrariamente a quanto rappresentato alla Presidenza del Consiglio, nel 2012 nel rapporto **"La corruzione in Italia. Per una politica di prevenzione. Analisi del fenomeno, profili internazionali e proposte di riforma"**, realizzato dalla Commissione Parlamentare istituita il 23 dicembre 2011 dal ministro Patroni Griffi, nella quale si proponeva **la riduzione del criterio di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa a un numero limitato di procedure con la contemporanea regolamentazione del criterio del massimo ribasso come sistema di aggiudicazione**, tale circostanza è stata del tutto disattesa.

È auspicabile che il legislatore intervenga tempestivamente per **ristabilire un criterio oggettivo di scelta del contraente**, adoperando le opportune modifiche all’art. 97 nei criteri di aggiudicazione del *“prezzo più basso”*, **verificando l’opportunità di reintrodurre la variabile in diminuzione**, art. 97 comma 2 lett. D, già presente nel D.

LGS n. 50 del 18 aprile 2016 che manteneva contenute le soglie di aggiudicazione dei lavori (10-20%) e che con il “Correttivo”, D. Lgs del 19 aprile 2017 n. 56, **è stato abrogato ristabilendo una formula di scelta del contraente ad incremento costante**, portando le soglie di aggiudicazioni dei lavori già oltre il 40%.

### **Controllo e maggiore partecipazione alle procedure negoziate.**

Si chiede un maggior controllo anche da parte di ANAC delle procedure negoziate, garantendo maggiore partecipazione agli operatori economici e alle imprese che presentano richieste di partecipazione alle manifestazioni di interesse, **selezionando almeno il 35% delle imprese richiedenti**. Eliminare la discrezionalità che gli Enti hanno nel selezionare autonomamente gli invitati alle procedure negoziate, in qualunque circostanza, garantendo procedure trasparenti.

Inoltre bisognerà **favorire la programmazione degli interventi** attraverso strumenti di attuazione che mettano a disposizione risorse finanziarie per la progettazione e l'esecuzione degli interventi pubblici, garantendo più controlli nelle fasi di verifica e approvazione dei progetti esecutivi, anche da Enti terzi esterni.



## **Annose problematiche ancora oggi non risolte**

---

**Adottare tutti gli strumenti necessari per superare i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione.**

**Eliminare e ridimensionare gli oneri che incombono sulle imprese.**

**Scorporo del costo della manodopera “dal costo dell’importo assoggettato al ribasso d’asta”**

La forte crisi degli ultimi anni ha ancor più amplificato le problematiche, mai risolte, dei ritardi nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, rallentando il rilancio dell’economia e penalizzando in maniera indiscriminata le imprese. L’inserimento di strumenti di garanzia in sede contrattuale e il riconoscimento automatico ed obbligatorio degli interessi maturati per i ritardati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, servirebbe a ridare fiducia al settore. Si chiede inoltre il ridimensionamento o l’eliminazione di tutti i maggiori oneri trasferiti alle imprese alla stregua di nuove imposte, quali:

- costi per contributo all’ANAC (da ridurre poiché eccessivamente alto);
- spese continue per l’emissione di polizze di garanzie provvisorie (si potrebbe immaginare un’unica garanzia);
- costi per le spese di pubblicazione dei bandi di gara e aggiudicazione oltre quelli delle centrali di committenza in caso di aggiudicazione, etc.

Assicurare la tutela dei diritti dei lavoratori impiegati nell’esecuzione delle commesse pubbliche (art. 36 della Costituzione) reintroducendo lo scorporo del costo della manodopera *“dal costo dell’importo assoggettato al ribasso d’asta”*.

## **Revisore art. 105 del D. Lgs. 50/2016**

Si chiede l'eliminazione o lo spostamento dell'obbligo di indicare la terna di sub appaltatori ai lavori sopra la soglia comunitaria (art. 105 del D. Lgs. 50/2016). I controlli per le attività ad alto rischio di infiltrazione mafiosa potranno essere demandati nelle fasi precontrattuali, snellendo così le procedure di partecipazione alle gare d'appalto.

Si chiede al legislatore di effettuare una riflessione in merito alla possibilità di poter far accedere al sub appalto le imprese risiedenti nei territori di esecuzione dei lavori, anche se le stesse hanno concorso all'aggiudicazione in sede di gara pubblica, naturalmente dopo aver superato tutti i necessari controlli normativi.